

LA CAMERA DE' DEPUTATI

GIORNALE UMORISTICO QUOTIDIANO

CON CARICATURA

Chi lo vuole franco fino al suo paese pagherà, sempre anticipatamente, per tre mesi D. 4, 30, per sei mesi D. 2, 50, per un anno D. 4, 80. Chi non si disdice prima di otto giorni rimarrà come associato.

Chi vuol inserire un avviso o articolo pagherà per ogni linea quattro grana; L'ufficio del giornale è Vico Pellegrini n.° 4 p. p. Lettere plichi ec. inviarsi al direttore proprietario Luigi Quérin via sette dolori 8, Saranno validi i soli ricivi firmati dal direttore.

Napoli 25 Giugno 1881.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Continuazione della seduta del 20 Maggio

Miceli dice che abbiamo l'atonia — Gli onorevoli di destra dicono di no — Miceli grida si — e fra si e no c'è paura non succeda la medesima storia che la seduta finisca a Calamai in faccia fra la sinistra e la destra.

L'onorevole Miceli parla moltissimo e conchiude col conchiuder nella.

L'onorevole d'Ayala propone che questa milizia mobile non si chiami guardia nazionale, perchè, avendo questo nome, avrebbe l'obbligo di andare al Camposanto coi morti — Propone quindi che ad evitare che sia dimesso un nuovo suo generale per averlo condotta al Camposanto, si chiami *Milizia Cittadina*.

Un Deputato napoletano, che era guardia nazionale in *diebus illis* protesta contro il Camposanto del Generale d'Ayala — e ricorda alla Camera inorridita le famose sei ore di sole, i fiori, la passeggiata e le pulmoniti!

Un altro Deputato osserva che le cittadine adesso sono uscite dal dominio dei cittadini guardie nazionali, e son passate al Questore tariffante D. Diego.

D. Liborio protesta contro il titolo di *milizia cittadina*, pel quale reclama un brevetto d'invenzione — avendolo egli il primo introdotto in Napoli... ad onor suo e gloria nostra!...

Menabrea. Io protesto contro l'emendamento.

Presidente. Prego la Camera a non protestare, altrimenti i nostri nemici di Roma ci chiameranno protestanti e diranno che quando vogliamo coodarne essi, facciamo la guerra al Cattolicesimo. (sensazione) Metto intanto ai voti l'emendamento.

Musolino. Prego di non mettere nulla se prima non si verifichi che siamo in numero.

Crispi. Non siamo in numero — Una voce! — Sono le cinque e tre quarti...

Presidente. Manca un quarto, o Signori!.

San Donato. Per completare il numero?.

Presidente. Sì! un quarto dei Deputati è assente.

San Donato. Allora pubblichi il nome degli assenti — (l'orologio batte sei colpi).

Presidente. Ecco il nome degli assenti — Indi procede all'appello nominale e la seduta è sciolta.

E U N O!

E uno!

Uno degli ammalati del grande ospedale di Europa non è più...

Il padre dei credenti di Maomettò è crepato.

Vestitivi a lutto

Fedeli credenti!

Ei pregate Dio che faccia crepare anche il padre dei credenti di Roma.

Oggi e sempre!

Necrologia del sultano.

(Estratto da un giornale della Mecca.)

Allah è grande!

La Fede è grande!

Le ultime parole di Abdul Medjid
Non è ver che sia la morte
Il peggior di tutti i mali
Ma è il sollievo dei mortali
Che son stanchi di soffrir
Per voi che avete di mira la mia robba!!...



Abdul — Muscillo è grande !

Tutto è grande quaggiù.

Evviva Allah !

Trista è la bestial !

Abdul — Muscillo non è bestia !

Perchè quantunque egli era un muscillo non era una bestia !

Oh la natura è grande — che fa nascere muscillo un uomo che non è bestia...

Evviva anche la natura !

Muscillo era candido come la spuma della sua pipa — profumato come il fumo del suo tabacco — odorato come l'ambra del suo *chibuc* — puro come le rose dei suoi chiaschi !

Muscillo è grande !

Allah è più grande di Muscillo.

Si Muscillo era più grande delle sue mogli ! Era puro come l'aria dei suoi *harem* — era sublime come la voce dei suoi eunuchi — più sublime del sublimato !

Evviva Muscillo.

E straviva Allah !

Ecco che Muscillo ha posato il suo *chibuc*: le perle della sua bocca non stringono più l'ambra delle sue pipe — non mordono più le candide spalle delle sue mogli !

La sua bocca olezzante come i pensili giardini del Bósforo non suggerà più colle voluttuose sue labbra del più puro *carminio*, con le sue labbra pure come la fede dei veri credenti, più non suggerà la vita dell'amore dalle labbre rosce di coloro che gli apprestavano la vita dolce come il mele delle api — Ei non si appresserà più al bacio dell'amore.

È grande la fede !

È piccola la santa fede !

Muscillo era il profeta della fede, il nemico della santa fede !

Allah è grande e Muscillo è il suo profeta !

Più non si vedono i peli della sua barba, sottili come i fili dell'oro delle montagne — neri come l'ala dei corvi che si pascono delle carogne !

E straviva sempre Allah !

Ecco noi abbiamo il capo coperto di polvere — i nostri occhi sono bassi perchè non rimirano più i rubini ch'egli avea in sulla fronte candida come l'alabastro.

Allah ha voluto castigare gli uomini delle brachesse, ed ha fatto crepare il Muscillo con un canchero in corpo !

E arciviva Allah !

Il Muscillo è andato a riposare nella pace dei credenti e i topi ballano perchè è morto

il Muscillo — ballano come la bestia nemica della fede !

Il topazio non non ha più il suo splendore — il rubino non ha più la sua chiarezza — lo smeraldo ha perduto il suo colore vivo come la fede — la perla si è andata a nascondere nel fondo delle acque del Bosfor !

Scricchiolano le ossa del profeta — le tenebre si addensano sopra la luce — il sole si nasconde, perchè il sole degli uomini delle brachesse è finito ! La luna non mostra più il suo disco dopo che la mezza luna cadde nell'ira del Profeta !

Allah è grande !

Cingiamo di lutto il turbante — sbrachiamo le brachesse — e deploriamo il castigo mandato dal Profeta ai veri credenti.

Prostriamoci nella polvere e gridiamo :

Allah è grande e Maometto è il suo profeta.

Rivista dei giornali italiani

Il popolo d'Italia di Napoli.

« Cancelliamo dalla Smorfia il numero 17 che indica disgrazia — questa ora è indicata dal numero 19.

Cancelliamo dalla smorfia il numero 19, che indica S. Giuseppe — il migliore dei Santi: 19 ora è il numero della disgrazia ! Maledetto 19 !

Maledetta la Francia che si vuole annettare tutta l'Italia !

Il Barone Ricasoli — l'uomo dei Lorena — il protetto dell'uomo morto — il nemico d'Italia — il venditore delle provincie — vuol vendere l'Italia, come si vende un rotolo di cerase !

Il Barone è un birbante col perchè è un barone ! Chi tiene quattro quarto non può amare neanche mezzo rotolo di popolo.

Noi fremiamo — Ma lo diciamo con dolore : l'Italia è perduta !

Francesco secondo batte le porte del suo regno — Il papa grugnisce nelle aule del Vaticano — la Francia, la nostra eterna nemica, è a Roma, a Roma che è il cuore... il fegato, il polmone d'Italia !

Per far l'Italia bisogna distruggere la Francia, annientare il bonapartismo — armare ogni italiano di bombe all'Orsini... e l'Italia sarà !

(continua)

AVVISO

Nello stabilimento tipografico dei Fratelli de Angelis si trova vendibile la Vita del Re Bomba P^a scritta da Mariano da Ayala.

Gerente responsabile — RAFFAELE RICCIARDI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

Di Francesco e Gennaro de Angelis Vico Pellegrini 4. p. p.
e Strada nuova de' Pellegrini 5 e 6.